

PLASTIC FREE CLAIM

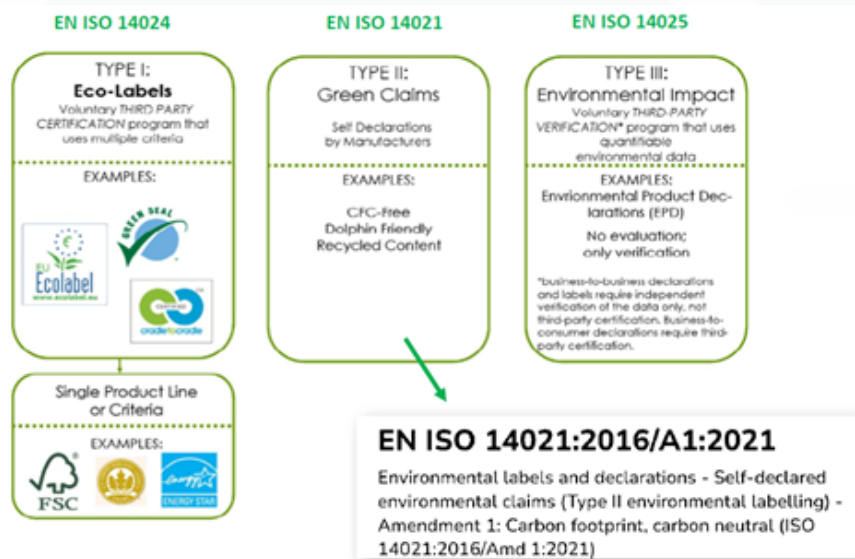
SAFE SUSTAINABLE SOLUTIONS



PLASTIC FREE CLAIM

Nel panorama mondiale esistono molteplici claim ambientali, che possono essere raggruppati in tre tipologie: di

- Tipo I, gli Eco-Labels, sono certificazioni volontarie effettuate da terze parti;
- Tipo II (Green Claims) sono autodichiarazioni, come ad esempio il famoso "Carbon Neutral";
- Tipo III, riguardano l'impatto ambientale e quindi il ciclo di vita di un prodotto, dove non vengono espresse valutazioni, ma si forniscono dati verificabili e confrontabili.



La definizione di "Plastic Free" rientra nei claim di tipo II, e quindi nelle autodichiarazioni. Questo claim è complesso e spesso associato a problematiche di greenwashing. Il termine viene spesso utilizzato in modo vago, e l'uso di polimeri nei materiali speciali, come nella carta, può complicare la dichiarazione "Plastic Free". Le norme europee e italiane, come il Regolamento REACH (nello specifico l'aggiornamento 2023/2055) e la Direttiva SUP (Single Use Plastics), offrono definizioni che possono essere utilizzate per determinare quando un prodotto è davvero privo di plastica.

Esistono diverse aziende e società di consulenza che aiutano le aziende nella verifica e nel raggiungimento della certificazione PlasticFree, ma è consigliata cautela, poichè le certificazioni di prodotto devono essere rilasciate da enti accreditati secondo la ISO 17065 che hanno nello scopo di accreditamento lo specifico schema. Se lo schema non è riconosciuto, la certificazione potrebbe essere soggetta a contestazioni, mettendo le aziende a serio rischio.



LA NOSTRA SOLUZIONE

Food Contact Services ha affrontato la tematica del Plastic Free Claim in relazione all'applicazione della Direttiva SUP (Single Use Plastics), tenendo in considerazione anche quanto previsto dal Regolamento PPWR sugli imballaggi.

La Direttiva SUP nasce con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti monouso in plastica e considera come plastica anche i polimeri naturali modificati chimicamente.

Questo aspetto è fondamentale nella valutazione della correttezza di un claim "Plastic Free".

Food Contact Services Case Study: Contestualizzazione e valutazione del contesto regolatorio volto a verificare l'applicabilità della direttiva SUP alle carte con coating

Un esempio significativo riguarda la CarbossiMetilCellulosa (CMC) modificata: le Linee guida della Commissione Europea specificano che essa rientra nella definizione di plastica. Pertanto, i prodotti in carta con rivestimento polimerico devono essere considerati materiali compositi e classificati come plastica.

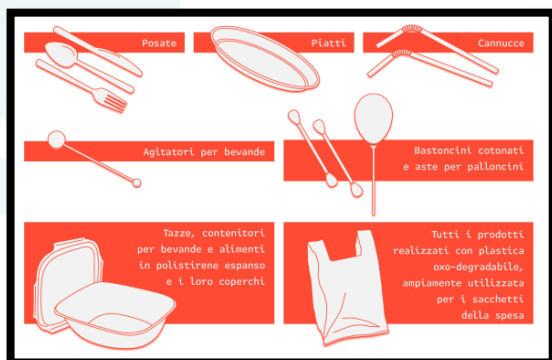
Il recepimento italiano della direttiva (D.Lgs. 196/2021) ha introdotto alcune differenze sostanziali rispetto all'impostazione europea: in Italia i rivestimenti polimerici inferiori al 10% del peso del prodotto non sono considerati plastica e i prodotti in plastica biodegradabile e compostabile possono essere immessi sul mercato.

In ambito europeo, invece, anche quantità minime di plastica comportano l'applicazione della SUP. Ciò significa che un prodotto dichiarato "Plastic Free" in Italia potrebbe non esserlo a livello europeo.



Il quadro si intreccia con il nuovo Regolamento PPWR (UE 2025/40), che introduce il concetto di "imballaggio composito" e fissa una soglia del 5% per definire componenti non significative. Tuttavia, la SUP non contempla limiti quantitativi e resta quindi più restrittiva.

Le nostre valutazioni e i confronti con enti terzi hanno evidenziato chiaramente queste discrepanze normative: mentre in Italia un rivestimento in CMC modificata sotto il 10% può essere escluso dalla definizione di plastica, a livello europeo esso ricade comunque nel campo di applicazione della SUP. Questa divergenza ha conseguenze dirette sulla validità del Plastic Free Claim e potrà essere definitivamente chiarita solo da un intervento della Corte di Giustizia Europea.



Le aziende che intendono intraprendere il percorso "Plastic Free" devono necessariamente dimostrare, con elementi oggettivi, che i loro prodotti non rientrano nella definizione di plastica secondo la normativa europea e nazionale.

Food Contact Center e Food Contact Services mettono a disposizione le proprie competenze per condurre valutazioni documentali approfondite ed effettuare, quando necessario, analisi di laboratorio mirate.

In questo modo è possibile supportare i produttori nella predisposizione di un claim conforme alla norma ISO 14021, riducendo il rischio di contestazioni e garantendo la credibilità della dichiarazione ambientale.